

GENNAIO 2013 – Adorazione eucaristica dell'Istituto Santa Famiglia

Gesù Divino Maestro Via, Verità e Vita

Al centro della spiritualità paolina, la figura di Gesù Maestro, Via Verità e Vita, per il beato Alberione non è solo una devozione, ma il modello di conformazione che trasforma la personalità del discepolo in un altro Cristo, come avvenne in san Paolo.

Esposizione eucaristica e canto adatto

Alcuni minuti di adorazione silenziosa

Tutti **Gesù, Maestro divino**, ti adoriamo come Verbo incarnato, mandato dal Padre per istruire gli uomini sulle verità che danno la vita. Tu sei la Verità increata, tu sei l'unico Maestro; tu solo hai parole di vita eterna.

Ti ringraziamo per aver acceso in noi il lume della ragione e il lume della fede e averci chiamati al lume della gloria.

Noi crediamo, sottomettendo tutta la nostra mente a Te e alla Chiesa; mostraci i tesori della tua sapienza, facci conoscere il Padre, rendici veri tuoi discepoli. Accresci la nostra fede perché possiamo pervenire all'eterna visione in cielo. **Amen** (*beato G. Alberione*).

I° momento: in ascolto di Gesù-Verità

Dal Vangelo di Matteo (17,1-9)

¹Sei giorni dopo, Gesù prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni suo fratello e li condusse in disparte, su un alto monte. ²E fu trasfigurato davanti a loro: il suo volto brillò come il sole e le sue vesti divennero candide come la luce.

³Ed ecco, apparvero loro Mosè ed Elia, che conversavano con lui. ⁴Prendendo la parola, Pietro disse a Gesù: "Signore, è bello per noi essere qui! Se vuoi, farò qui tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia". ⁵Egli stava ancora parlando, quando una nube luminosa li coprì con la sua ombra. Ed ecco una voce dalla

nube che diceva: "Questi è il Figlio mio, l'amato: in lui ho posto il mio compiacimento. Ascoltatelo".

⁶All'udire ciò, i discepoli caddero con la faccia a terra e furono presi da grande timore. ⁷Ma Gesù si avvicinò, li toccò e disse: "Alzatevi e non temete". ⁸Alzando gli occhi non videro nessuno, se non Gesù solo.

⁹Mentre scendevano dal monte, Gesù ordinò loro: "Non parlate a nessuno di questa visione, prima che il Figlio dell'uomo non sia risorto dai morti".

Salmo 23 - Il Signore è mio pastore *(in canto a cori alterni)*

Il Signore è mio pastore,
nulla manca ad ogni attesa,
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta a placide acque.

*È il ristoro dell'anima mia,
in sentieri dritti mi guida,
per amore del santo suo nome
dietro a Lui mi sento sicuro.*

Pur se andassi per valle oscura,
non avrò a temere alcun male,
perché sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

*Quale mensa per me Tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici
e di olio mi ungi il capo,
il mio calice è colmo di ebbrezza.*

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino,
io starò nella casa di Dio,
lungo tutto il migrare dei giorni.

II° momento: a confronto con Gesù-Via

Silenzio e riflessione personale

Scriva il beato Alberione sul *San Paolo* nel gennaio 1958:

"Si era al termine dell'Anno santo, anno 1900, che chiudeva un secolo. All'affacciarsi del nuovo secolo Leone XIII, con l'enciclica *Tametsi futura* dava alla cristianità, anzi all'umanità, l'indirizzo religioso-cristiano da seguirsi. Seguiamo l'enciclica *Tametsi futura*! La Famiglia Paolina l'ha accolta come una sacra eredità, sapendo che ricevere Gesù secondo i tre principi necessari ad ogni salvezza, Gesù Maestro Via, Verità e Vita, è questione di vita o di perdizione per tutti, riceverlo più pienamente

significa essere paolino. Se Gesù Cristo è la salute unica e piena, è necessario in Lui solo cercarla; e quanto più si parteciperà di Lui, si vivrà in sanità spirituale. Vivendo il Cristo integralmente, tutto l'uomo sarà sano: sana la mente, sano il cuore, sana la volontà e tutto il corpo”.

Dall'Enciclica *Tametsi futura* di Leone XIII, 1° novembre 1900:

«Seguendo l'eterno consiglio di Dio, in Cristo è posta la salvezza sia degli individui che della società... Che speranza di salvezza può restare a chi abbandona il principio e la fonte della vita? Poiché soltanto Cristo è la via, la verità e la vita. “Io sono la via, la verità e la vita” (Gv 14,6). Così che, abbandonato Cristo, vengono a mancare quei **tre principi necessari ad ogni salvezza**.

I. Il primo principio di salvezza: il Cristo Via

E' forse necessario dimostrare ciò che i fatti stessi comprovano, e che ognuno, anche nel momento della maggior abbondanza di beni terreni, sente profondamente dentro di sé, e cioè che non vi è nulla all'infuori di Dio che possa assolutamente e totalmente appagare il cuore umano? Fine dell'uomo è Dio e tutto questo tempo che si trascorre sulla terra non è che una specie di pellegrinaggio. Ma *Cristo è la nostra Via*, perché in questo viaggio mortale così difficile e pieno di pericoli, non potremmo in alcun modo giungere al sommo e massimo bene, Dio, senza l'opera e la guida di Cristo. “Nessuno va al Padre se non per me” (Gv 14,6). Come, se non per Lui? Principalmente e prima di tutto, mediante la sua grazia, la quale tuttavia resterebbe nell'uomo infruttuosa, se si trascurasse l'osservanza dei suoi precetti e delle sue leggi...

II. Il secondo principio di salvezza: il Cristo Verità

Se è triste e pericoloso abbandonare la retta via, altrettanto lo è abbandonare la verità. Ora la *prima, assoluta ed essenziale Verità* è *Cristo*, Verbo di Dio, consustanziale e coeterno al Padre, una stessa cosa col Padre. “Io sono la via e la verità”. Dunque, se si cerca il vero, obbedisca innanzitutto la ragione umana a Gesù Cristo, e si appoggi sicura al suo magistero, poiché la voce di Cristo è la voce stessa della verità...

III. Il terzo principio di salvezza: il Cristo Vita

A Dio solo spetta essere la Vita. Tutti gli altri esseri sono partecipi della vita, ma non sono la vita. Da tutta l'eternità, invece, e per sua propria natura, Cristo è la vita allo stesso modo che è verità, perché Dio da Dio. Da Lui, come da primo e da augustissimo principio, flui nel mondo ogni vita e fluirà perpetuamente. Tutto ciò che esiste, esiste per Lui; tutto ciò che vive, vive per Lui, perché “tutte le cose” per mezzo del Verbo “sono state fatte, e senza di Lui nulla fu fatto di ciò che è stato fatto” (Gv 1,3)...

Richiede dunque il bene comune che si ritorni là donde non ci si sarebbe mai dovuti allontanare, a Colui che è Via, Verità e Vita; ritornino non solo gli individui, ma tutta la società umana. Bisogna reintegrare in essa, come in sua possessione, Cristo Signore e far sì che tutte le membra e le parti dell'organismo sociale... si dissetino e si imbevano di quella vita che da Lui scaturisce...».

Domande per la riflessione personale o in coppia

1. *Quando e come la nostra famiglia ascolta Gesù Maestro?*
2. *In che modo la Parola di Gesù guida i nostri atteggiamenti in famiglia e fuori?*
3. *Cosa vuol dire per noi centrare su Gesù, Via Verità e Vita, la nostra vita personale, familiare e comunitaria?*

Canto a scelta

III° momento: in preghiera con Gesù-Vita

Preghiere spontanee di invocazione o ringraziamento e al termine...

Invocazioni a Gesù Maestro (*beato G. Alberione**)

Gesù Maestro, santifica la mia mente ed accresci la mia fede.

 Gesù, docente nella Chiesa, attira tutti alla tua scuola.

 Gesù Maestro liberami dall'errore, dai pensieri vani e dalle tenebre eterne.

O Gesù, via tra il Padre e noi, tutto offro e tutto attendo da te.

 O Gesù, via di santità, rendimi tuo fedele imitatore.

 O Gesù via, rendimi perfetto come il Padre che è nei cieli.

O Gesù vita, vivi in me, perché io viva in te.

 O Gesù vita, non permettere che io mi separi da te.

 O Gesù vita, fammi vivere in eterno il gaudio del tuo amore.

O Gesù verità, che io sia luce del mondo.

 O Gesù via, che io sia esempio e forma per tutti.

 O Gesù vita, che la mia presenza ovunque porti grazia e consolazione.

*** Il beato don Giacomo Alberione**, nato a san Lorenzo di Fossano (CN) nel 1884, divenne sacerdote nella diocesi di Alba. Nel 1914 per impulso dello Spirito Santo diede inizio alla Famiglia Paolina per portare il Vangelo alla gente attraverso tutti i mezzi di comunicazione. Quale organismo spirituale ed apostolico la Famiglia andò arricchendosi nel tempo con 5 Congregazioni religiose, 4 Istituti aggregati (tra cui la "Santa Famiglia" per coniugi consacrati) e l'Associazione dei Cooperatori. Don Alberione morì nel 1971 e fu dichiarato beato da Giovanni Paolo II nel 2003.

Benedizione eucaristica e canto finale

Per informazioni sull'Istituto "Santa Famiglia":

<http://www.stpauls.it/istit/santafamiglia.htm>